Anno XLVI - N. 275

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 3 ottobre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditte A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

La guerra degli Stati balcanici contro la Turchia pare inevitabile

L'entusiasmo dei Greci e dei Bulgari - La mobilitazione turca

IL PANICO ALLA BORSA DI VIENNA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La mobilitazione degli Stati balcanici

Il contraccolpo a Costantinopoli

La consegna è di russare

COSTANTINOPOLI, 2. — Le notizieallarmanti dei Balcani vennero conosciute assai tardi. La serata di ieri è passata calma.

Nulla alla Porta indicava che si svolgessero gravi avvenimenti. Lo stesso Gran Visir lasciò prima dell'ordinario l'ufficio. I circoli ufficiali conservano il silenzio assoluto. I giornali turchi si limitano a pubblicare senza commenti i dispacci da varie fonti. Soltanto la *Ieni Gazette* in un articolo evidentemente scritto prima che si fossero ricevuto le notizie relative alla mobilitazione, da cui è sorta l'eventualità della guerra, scrive:

«Non si crede che la Bulgaria commetterà la follia di cominciare la guerra dalla quale ha così pochi vantaggi da trarre.

«Al contrario le riforme decisive potrebbero da tale eventualità essere impedite o almeno ritardate».

COSTANTINOPOLI, 2. — Dopo il consiglio dei ministri di ieri sera, il ministro degli affari esteri Noradunghiam ha dichiarato che finora non è avvenuto alcun atto ostile alla frontiera e che non è penetrato in Turchia alcun distaccamento di truppe appartenenti agli stati balcanici. Ha soggiunto che quantunque la situazione sia gravissima spera ancora che il pericolo di una guerra possa essere scongiurato.

La Turchia requisisce i vapori

La sospensione del traffico sulle ferrovie

COSTANTINOPOLI, 2. — Il governo ha fatto requisire tutti i mezzi di trasporto, tra cui i vapori e specialmente quelli greci per il trasporto delle truppe.

Le autorità hanno rifiutato di autorizzare il passaggio dello Stretto alle navi elleniche. Si crede che la Porta non comunicherà nè alla legazione serba a Costantinopoli, nè al governo di Belgrado il suo rifiuto di restituire le munizioni serbe. Si conferma che il generale Abdullah Pascià è stato nominato comandante in capo dell'esercito.

COSTANTINOPOLI, 2. — La Bulgaria ha informato le compagnie delle ferrovie compartimentali che non accetterà a datare da oggi la spedizione di merci nè a grande nè a piccola velocità sulle linee bulgare ed ha pregato di rinviare i vagoni bulgari vuoti.

Il traffico delle merci per ferrovia fu perciò sospese con la Bulgaria e la Serbia, poichè questi due stati requisiscono il materiale rotabile. Il servizio dei viaggiatori continua.

La popolazione comincia a sapere la verità

COSTANTINOPOLI, 2. — La notizia della mobilitazione continua a farsi strada tra la popolazione. Una certa animazione regna nei dintorni della Porta ove stazionano giornalisti e numerosa folla. Durante il consiglio dei ministri l'ambasciatore inglese, che è tornato dal suo congedo, ha conferito col Gran Visir e col ministro degli esteri di cui desiderava conoscere le intenzioni.

Durante il consiglio dei ministri, anche il ministro rumeno ha avuto un colloquio con Noradunghian. Hadia Caid, deputato albanese, si è recato alla Porta per dichiarare al Gran Visir che gli albanesi sono pronti a combattere per il governo.

Il decreto della mobilitazione nel Montenegro

CETTIGNE, 2. — *Un'edizione speciale del* Giornale Ufficiale *annuncia la mobilitazione, motivata dai continui incidenti alla frontiera e dal concentramento delle truppe turche lungo la frontiera del Montenegro.*

Il comunicato dice che questo passo importante è, nelle attuali gravi circostanze, un mezzo di difesa della patria, una garanzia per i suoi interessi nazionali. La decisione della mobilitazione e la sua motivazione si comunicarono ai rappresentanti delle grandi potenze.

L'insuccesso della requisizione delle navi bulgare e greche

Il ribasso della rendita turca

Il ripristino della censura

COSTANTINOPOLI, 2. — La Porta aveva intenzione di trattenere cento e 55 navi greche e bulgare trovantesi ancora nelle acque turche, a Costantinopoli o nel Mare Marmara, ma tutte tranne tre sono partite.

Alla Borsa la rendita unificata ribassò di quattro punti e i consolidati di due punti. Si dice che vengono scambiati dispacci con Londra e Pietroburgo. Corre voce che uno scambio di fucilate è avvenuto nella regione di Ojoumaibala alla frontiera bulgara. Si sa soltanto che esso ebbe breve durata. Corre anche voce che gravi incidenti sarebbero avvenuti alla frontiera del Montenegro. Gli albanesi dichiarano che sono pronti a marciare alla frontiera. Si smentisce la consegna della nota bulgara alla Porta. Si smentisce pure il ristabilimento dello stato d'assedio a Costantinopoli. Tuttavia è probabile che si ristabilisca domani la censura sui telegrammi diretti all'estero.

Il divieto d'esportazione

SOFIA, 2. — *Venne pubblicato l'Ukase reale vietante l'esportazione del grano, delle farine, dei foraggi dalla frontiera sud-est.*

L'entusiasmo in Atene

L'episodio commovente d'un vecchio generale

ATENE, 2. — I giornali approvano la mobilitazione dovuta unicamente essi dicono, all'attitudine della Turchia. Esaltano la solidarietà degli Stati Balcanici, aggiungendo che la indifferenza delle potenze verso i cristiani dell'impero deve certo permettere la coalizione dei quattro stati balcanici.

La popolazione accoglie la notizia della mobilitazione entusiasticamente.

Il comitato della borsa d'accordo col governo cessò ogni operazione sui fondi dello stato.

ATENE, 2. — I deputati cretesi venuti a prendere parte alle sedute della Camera Greca si sono presentati al presentati al presidente del consiglio e gli hanno dichiarato che vista la gravità della situazione essi si mettono ai suoi ordini e a sua completa disposizione. Il generale a riposo Comondùros ha supplicato il principe ereditario, generalissimo dell'esercito ellenico, di lasciargli riprendere il servizio attivo. Avendo il principe rifiutato, basandosi sopra un divieto del Re, il generale ha dichiarato che si suiciderà se tale rifiuto sarà mantenuto. Il principe commosso ha felicitato il generale per i suoi sentimenti patriottici. La notizia conosciuta dal pubblico ha prodotto una profonda commozione.

PARIGI, 2. — Il *New York Herald* ha da Patrasso: La mobilizzazione delle forze di terra e di mare in Grecia si è effettuata in 48 ore. Il governo ha requisito tutto il materiale rotabile. Le compagnie di navigazione sono state avvertite di concentrare i loro vapori al Pireo pel trasporto delle truppe.

La protesta della Grecia per il sequestro delle navi

COSTANTINOPOLI, 2. — *Il ministro della Grecia consegnò al ministro degli esteri una nota con cui protesta per la misura presa di trattenere le navi greche.*

COSTANTINOPOLI, 2. — *La nota greca consegnata oggi al ministero degli affari esteri è redatta in termini più energici. Centocinquanta navi greche trovansi chiuse nel Mar Nero e nel Mar di Marmara.*

La Porta giustifica la mobilitazione

COSTANTINOPOLI, 2. — *Un comunicato ufficioso giustifica la mobilitazione delle truppe turche con la mobilitazione e concentrazione delle truppe degli stati balcanici. Tutti i partiti riuniti decisero di dichiararsi unanimi di appoggiare il governo. La Porta requisì tutti i mezzi di trasporto e i battelli.*

COSTANTINOPOLI, 2. — *Annunziasi da ogni parte la convocazione dei redifs della seconda categoria e di altri riservisti. I comandanti di divisione ricevettero gli ordini di completare le divisioni dei* redifs. *Ogni battaglione dovrà essere portato per un mese ad un effettivo di* 800 *uomini. La divisione di El Bassan che sta per mobilizzarsi partirà quanto prima per Scutari.*

L'invito della Bulgaria alle potenze

La convocazione della "Sobranje"

SOFIA, 2. — *Il* Mir *organo del governo, scrive che l'ultima speranza pel mantenimento della pace consiste nell'intervento per ottener riforme immediate ed efficaci nelle provincie europee della Turchia. Le potenze debbono così intervenire se hanno desiderio di dare agli stati balcanici la possibilità di vivere in pace, di svilupparsi e conservare in pari tempo l'integrità dell'impero ottomano e la sovranità del sultano. Se le potenze non agiranno in tal modo debbono attendersi le più pericolose conseguenze.*

SOFIA, 2. — L'Agenzia Bulgara *annunzia che la Sobranje è convocata il cinque corrente in sessione straordinaria per sanzionare lo stato d'assedio proclamato nel regno e approvare i crediti straordinari resi necessari dalla mobilitazione dell'esercito.*

Si rinnova il tentativo di riunire una conferenza

ROMA, 2. — Il *Popolo Romano* nota che i dispacci delle ultime 24 ore non hanno attenuato la situazione balcanica ed aggiunge: «Al punto a cui si è arrivati ogni discussione diviene inutile, se le potenze che assunsero la garanzia dell'attuazione delle riforme stabilite nel trattato di Berlino non obbligano come hanno il diritto e il dovere la Turchia a compierlo in un breve periodo, rendendosi mallevatrici della piena esecuzione.

«Nè per applicare i rimedi relativi occorrono congressi e conferenze internazionali, bastando l'azione diplomatica collegiale dell'Europa a raggiungere l'intento. Questo è l'unico mezzo per rimediare ad una situazione oltremodo pericolosa».

Il coraggio dei piccoli Stati

PARIGI, 2. — Il *New York Herald* ha da Sofia: Gli stati balcanici, convinti di poter senza aiuti vincere i turchi, fanno appello alle potenze per pregarle di lasciarli fare la guerra soli.

La temperatura umida, essendo assai favorevole per le truppe montanare, è assai incomoda per le truppe turche abitanti in un clima caldo. Gli stati balcanici hanno dichiarato alle potenze che essi non mirano ad alcun ingrandimento territoriale.

Gli sforzi della Russia per localizzare la guerra

PIETROBURGO, 2. — Un rappresentante del ministero degli esteri dichiarò ad alcuni giornalisti che la Russia farà tutti gli sforzi necessari per localizzare la guerra nei Balcani.

Tutti i riservisti serbi, bulgari e greci residenti a Pietroburgo, lasciano la Russia.

L'Austria ha fiducia nel suo esercito

Una assicurazione data alla borsa di Vienna

VIENNA, 2. — La commissione dell'esercito della delegazione austriaca alla fine della seduta si occupò della questione balcanica. Il relatore conte Clam-Martinitz rilevò la gravità della situazione e fece voti che la pace sia mantenuta. Però in caso che la pace fosse turbata, augurò che il glorioso esercito austro-ungarico lotti col tradizionale entusiasmo.

Il ministro della guerra, Auffenberg, elogiò l'esercito che possiede due preziosi tesori: un corpo di ufficiali devoto ai suoi doveri e pronto a fare il sacrificio e delle truppe incomparabili.

VIENNA, 2. — Alla Borsa il commissario governativo disse d'esere autorizzato dal ministro degli esteri di dichiarare che la situazione non subì alcun mutamento dal suo ultimo discorso e che le potenze si adoperano ancora seriamente a mantenere la pace.

Il ritorno del principe Giorgio a Belgrado

Un telegramma di Alexis Karageorgevich

BELGRADO, 2. — Il principe Giorgio di Serbia è tornato ieri l'altro sera a Belgrado. Si dichiara ufficialmente che la notizia secondo cui sarebbe scoppiata la rivolta nella vecchia Serbia è infondata.

PARIGI, 2. — Il *Gaulois* pubblica: Il principe Alexis Karageorgevich che abita a Parigi, ha diretto il seguente telegramma al Re di Serbia, suo cugino.

A. S. M. il Re - Belgrado

«Difronte alla gravità degli avvenimenti reclamo l'onore di essere al suo fianco per la difesa della patria».

F.to: *Alexis*

Minaccie e scongiuri della stampa parigina trepidante per i milioni francesi collocati in Turchia

PARIGI, 2. — I giornali commentano la grave situazione nei Balcani e sperano ancora che la guerra potrà essere evitata, se le grandi potenze interverranno immediatamente ed energicamente presso gli stati Balcanici interessati.

Il *Figaro* dice che la diplomazia europea non rifulge negli attuali avvenimenti nè per la sua previdenza nè per la sua energia. La sola speranza di assicurare la pace è nella pressione immediata, energica e collettiva che si eserciterà sopratutto a Costantinopoli, a Sofia, a Belgrado.

L'*Excelsior* ritiene che l'intesa delle piccole potenze balcaniche sarà estremamente precaria. Esse rimarrebbero d'accordo soltanto fino al momento della vittoria. Nondimeno esse hanno nulla da guadagnare e tutto da rischiare da questa avventura.

Nell'*Humanitè*, Jaures esprime la sua opinione e scrive: «La muta dei cani si scatenerà sulla bestia ferita e poi gli altri, cioè la Russia e l'Austria-Ungheria si avanzeranno sul campo di battaglia e stritoleranno i cani e la bestia, i cacciatori e la selvaggina.

«La Turchia avrà la scelta tra le due soluzioni: Resistere o rassegnarsi al suicidio per persuasione».

L'*Echo de Paris* vede un passo di innegabile gravità nell'esistenza dell'unione balcanica e dice che il pessimismo si è accentuato durante la giornata di ieri.

Da sei anni a questa parte la situazione non è stata mai paragonabile a quella attuale.

Il *Petit Parisien* dichiara che l'Europa darebbe prova di debolezza se il conflitto scoppiasse suo malgrado. La guerra orientale comprometterebbe gli interessi di tutte le potenze e rischierebbe di porre in antagonismo l'Austria e la Russia e per conseguenza la Triplice alleanza e la Triplice *entente*. Il giornale nutre fiducia nei passi che saranno fatti dalle potenze i quali impediranno forse la rottura dell'equilibrio attuale.

A Londra sperano ancora

LONDRA, 2. — Lo *Standard* dice che la situazione balcanica era ierisera un pò migliorata. Si spera che la diplomazia europea si mostrerà capace di dominarla.

Il pericolo di un conflitto rimane tuttavia grave. Se la guerra scoppierà essa avverrà malgrado le più energiche azioni delle grandi potenze, le quali, però, se continueranno nei loro metodi, favoriranno secondo tutte le probabilità, il mantenimento della pace.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha la speranza che la guerra potrà essere evitata, quando gli stati balcanici si saranno resi conto che le voci di preparativi militari dell'impero ottomano che avevano causato tanta inquietudine sono, fino ad ora senza fondamento, e quando un intervento delle potenze che hanno già annunziato il desiderio di mantenere lo *statu quo* avrà prodotto i suoi effetti.

PARIGI, 2. — Il *Petit Parisien* ha da Londra: I circoli politici inglesi ritengono che l'attuale situazione nei Balcani non abbia difatto una maggiore gravità di quella del 1909, porchè si tratta di azione concordata di quattro piccoli stati. Il passo unanime delle potenze potrà molto probabilmente salvare la situazione.

C'è qualche diffidenza

LONDRA, 2. — Il *Daily Telegraph* dice che la situazione nei Balcani peggiora di ora in ora. Gli avvenimenti devono migliorare ed occorre che ciò avvenga subito altrimenti sarà troppo tardi.

La spartizione della Persia

BERLINO, 2. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Teheran: Sarebbe stato deciso il ritorno dell'ex-scià. La notizia però deve essere accolta con riserva. L'Inghilterra e la Russia avrebbero consentito alla Persia un prestito di 70 milioni di tomans. Una società francese sarebbe stata incaricata della costruzione della ferovia transpersiana.

La discussione sulle forze navali nel Mediterraneo alle Delegazioni ungheresi

Tutto fa supporre l'unione della flotta italiana e austriaca contro un nemico comune?

VIENNA, 2. — Alla commissione per l'esercito della Delegazione ungherese è cominciata ieri la discussione del bilancio per la marina.

Il relatore Rosemberg accennando alla situazione nei Balcani espone la proporzione delle forze navali nel Mediterraneo. La flotta francese nel Mediterraneo ha un tonnellaggio di 480.000, quella italiana di 245.000, la inglese 61.000, la flotta austro-ungarica ha un aforza di 150.700 tonn. e dopo compiute le navi in costruzione 72.000 tonellate di più, dunque 222.700 tonellate. (Notiamo, però, che allora anche la flotta italiana avrà un aumento per le nuove *dreadnoughts* di oltre 80 mila tonnellate e la sua forza crescerà in proporzione N. d. R.). Benchè, (continua il relatore) in causa della chiusura dei Dardanelli e di altre circostanze accessorie, la situazione della flotta russa del Mar Nero non può essere giudicata con criteri identici, pure si dovrebbe tener conto anche della stessa. La Russia ha presentemente una uotta con un tonnellaggio complessivo di 61.000 e navi in costruzione con un tnonellaggio complessivo di 69.000 tonnellate. Queste cifre sono molto eloquenti. L'oratore dice che ha fatto osservare già nella seduta di venerdì della Delegazione, che la costruzione di navi da guerra non ha alcuna punta contro l'Italia, perchè tutto fa supporre che la flotta austro-ungarica combatta non contro l'Italia ma unita alla flotta italiana contro un eventuale pericolo orientale o occidentale. La concentrazione della flotta francese nel Mediterraneo malgrado tutte le pubblicazioni ufficiali ha senza dubbio la tendenza di esercitare una pressione sull'Italia.

Il comandante della marina conte Montecuccoli dà spiegazioni circa la esecuzione del programma navale ed osserva, che, in conformità al programma dell'anno scorso, sono da costruirsi ancora dieci torpediniere e dieci sottomarini.

Chorin si dichiara lieto di sentire che lo sviluppo della flotta austro-ungherese non è pensato per ostilità verso l'Italia.

Höltey crede che l'intesa franco-inglese sia diretta contro la Germania e quindi contro la Triplice. L'Italia, in seguito alla guerra libica, s'è avvicinata sempre più alla Triplice. Non è quindi necessario pensare ad rafforzamento della flotta, per quanto riguarda la posizione dell'Italia. Entro i confini permessi dalle condizioni finanziarie, è necessario sviluppare la flotta, in modo che la monarchia possa esser sicura tanto per difesa delle sue coste quanto per i riguardi verso la Triplice.

L'anniversario del Plebiscito festeggiato ieri a Roma

ROMA, 2. — Per festeggiare la storica data del plebiscito di Roma i palazzi capitolini sono oggi addobbati con arazzi. Sulla torre è issata la bandiera nazionale e la bandiera del comune sventola sulla terrazza del palazzo senatorio. A mezzogiorno le campane del Campidoglio suoneranno per la durata di 10 minuti. I vigili e le guardie comunali indossano l'alta uniforme. Stasera le musiche suonarono sulle principali piazze che erano illuminate. Erano pure illuminate la torre e il palazzi capitolini. Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

LE ENTRATE DOGANALI

ROMA, 2. — Le entrate per diritti doganali e marittimi nella terza decade dello scorso mese di settembre ammontano a lire 10,436.600 con un aumento di oltre 2 milioni 660 mila lire sulla corrispondente decade dell'esercizio passato. A costituire tale aumento concorre principalmente una maggiore importazione di grano per circa un milione, 730 mila lire. Le rimanenti 930 mila sono formate da maggiori importazioni di granaglie, caffè, petrolio e altri prodotti non fiscati.

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo

TRE MILIONI DI DOTE

I progetti di sistemazione montana e le norme per compilarli

ROMA, 22. — Il Bollettino della Società degli agricoltori italiani pubblica il testo delle norme approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per la preparazione dei progetti per la sistemazione idraulico forestale dei bacini montani.

Secondo tali norme le opere di sistemazione dei bacini montani si dividono in due ordini di lavori, il primo dei quali riguarda opere idrauliche di carattere intensivo per ottenere la stabile correzione dei torrenti e l'altro le opere di carattere estensivo, che quelle forestali, i rimboschimenti veri e propri e che hanno lo scopo di consolidare e tutelare il terreno.

I progetti di sistemazione montana non debbono essere molto particolareggiati. I rilievi debbono limitarsi al puro necessario per fissare i punti singolari e particolarmente saldi dei profili. Si uniranno i profili schematici longitudinali dimostrativi, coll'indicazione delle opere dei profili di compensazione e di equilibrio.

Per le opere di qualunque genere si presenteranno tipi normali da adottarsi alle condizioni locali e per le opere d'arte singolari, solamente, si presenteranno tipi speciali a forma di regolare progetto studiato sul rilievo locale.

Per ogni torrente o suo ramo si deve studiare il modo di trasporto delle materie e il loro deposito. Di massima sono da escludere le briglie di correzione negli alvei che trasportano materiali dalle pendici, e in questo caso sono da adottarsi le briglie di trattenuta, che si debbono collocare nelle strozzature, a valle di allargamenti o varici dei valloni o burroni.

Saranno da adottare le briglie di correzione ove vi è scavo nell'alveo o erosione sui fianchi. La corona delle briglie dovrà essere concava con ali rialzate sui fianchi o sul fianco corrodibile, in modo che la portata massima del torrente sia contenuta fra sponde salde. Il profilo a valle deve essere verticale.

Ogni proposta deve essere ispirata a grande economia, modestia e semplicità.

Sono da impiegare i materiali rustici del sito, pietre, legnami, chiedendo alla forza di vegetazione i materiali viventi pel consolidamento dei terreni, ricorrendo anche ad opere miste di legname e sasso.

Nelle frane sono da evitare le costruzioni murali, adottando invece piccole palizzate, graticciate o fascinate basse, inerbamenti o semine o piantagioni di alberi di pronto accrescimento.

La stima delle opere sarà basata sui prezzi locali. Nel caso di progetti di massima, specialmente per quelli da servire di base a concessioni a provincie o consorzi, la stima potrà essere fatta col sistema di un prezzo medio complessivo per ettaro di bacino da sistemare.

Si terranno separate nella stima le spese per imprevisti (1/10 circa) da quelle per assistenza, direzione, sorveglianza e spese generali per l'esecuzione in economia, titoli questi ultimi che debbono valutarsi in blocco al 12 per cento della stima principale per lavori ed imprevisti.

In genere non sarà proposto l'impianto di vivai di importanza nei bacini da sistemare, calcolando di prelevare le piante dai vivai governativi. Soltanto quando i vivai governativi fossero a grande distanza o a dislivello troppo accentuato o vi mancassero le speciali piante adatte, si potranno proporre piccoli orti o vivai temporanei.

Il tutto verrà illustrato e giustificato in un relazione concisa ed esauriente.

La guerra ad oltranza contro l'"home rule"

LONDRA, 2. — Il capo degli unionisti parlando ierisera ad Elden (Irlanda) ha dichiarato di essere stato informato da un'alta personalità che il Re ha ricevuto garanzie che la questione dell'*Home Rule* sarà sottoposta alla nazione prima di divenire legge.

L'Argentina aumenta la sua flotta ordinando 8 nuovi siluranti

BUENOS AYRES, 2. — Il governo si mostra favorevole alla ratifica di un contratto per la costruzione di quattro controtorpediniere che verrebbero requisite da un altro paese. Inoltre la repubblica Argentina ordinerà altre quattro controtorpediniere.

Una dimostrazione ostile al vescovo di Barcellona

La polizia lo protegge e disperde i dimostranti

BARCELLONA, 2. — Il vescovo di Barcellona è stato fatto segno ad una dimostrazione ostile da parte di alcuni gruppi di persone che l'hanno ingiuriato. La polizia ha dovuto fare cariche per disperdere i dimostranti. L'ordine è stato ristabilito. Il vescovo voleva portare la sua mediazione nel conflitto ferroviario.

Il Cristo non sarà espulso dalle scuole spagnuole

VALLADOLID, 2. — Il ministro della pubblica istruzione, Alba, parlando all'inaugurazione dei corsi universitari ha negato che il governo pensi di espellere il Cristo dalle scuole e a perseguitare la religione. Il governo ha deciso invece la pacificazione degli animi con una migliore tolleranza.

Cronaca Provinciale

Da SANVITO al Tagliamento
Interessi cittadini

Ci scrivono 2 (n):

(Bios). — L'esposizione agricola che doveva aver luogo in San Vito l'anno prossimo sembra fallita. L'iniziativa coraggiosa, piena di promesse — dovuta ad una distinta personalità ora scomparsa — meritava un destino migliore. Il Comitato all'uopo nominato si è trincerato — sembra — dietro la impossibilità finanziaria, e così sta per tramontare un'ottima occasione per portare un influsso benefico nelle industrie e nel commercio paesano.

Non vogliamo da questo semplice fatto trarre le solite conclusioni di «passività» e di «inerzia paesana»; però se la critica è uno stimolo ed un controllo non sarà male — almeno una volta — spezzare la classica lancia a pro' di una causa che riteniamo degna della massima considerazione.

Innanzi tutto bisogna domandare al Comitato pro Esposizione, quando si è riunito e quali deliberazioni ha preso. Non è necessario trincerarsi nel riserbo, nei segreti che non hanno alcun valore, si tratta di interessi cittadini nei quali tutti possono interloquire e suggerire qualchecosa di pratico.

Un comitato non dovrebbe che coordinare l'azione molteplice di volonterosi. Sentenziare che un'esposizione non si fà è un po' da dittatori; bisogna le cose metterle allo studio, e, dopo, ad un lavoro paziente, ordinato, sentiti i pareri ed i consigli delle migliori personalità, trarre le conclusioni formare una Relazione, sia essa positiva o negativa, e portare il tutto a conoscenza del gran pubblico. Il Comitato in parola non ha voluto far niente di tutto ciò, e la cittadinanza che era lusingata all'inizio, dall'idea di avere qui un'esposizione agricola, ora si domanda a che punto stanno le cose. Come scrisse in principio «si dice che le difficoltà finanziarie abbiano mandato a monte l'impresa: ora bisognerà domandare al Comitato, come hanno potuto organizzare le Esposizioni, Pordenone, Gemona, Tarcento, Oderzo, San Donà di Piave; come farà l'anno prossimo Cividale che intende anch'essa avere la sua esposizione, come faranno Motta di Livenza e Portogruaro......

Fondi segreti? No! Persone munifiche? Neanche. In fondo bisognava prendere la briga di domandare a questi fortunati Comitati ordinatori che chiudono le esposizioni con delle migliaia di lire di attivo, domandare a loro i lumi della sapienza, e la virtù di trovar danaro...... Ma no, nella nostra cittadina quando bisogna fare qualche cosa che si elevi fuori dell'ordinario; come atto primo si tirano gli oroscopi di quanto potrà fruttare la «questua»...... e si sa toccando *ab initio*, un tasto simile, gli entusiasmi finiscono prima di cominciare. Bisognava, secondo noi, che il lavoro fosse megli coordinato, chiedere l'intervento di tutte le classi e le Istituzioni cittadine, cosicchè se anche riuniti con esito negativo, ognuno sapesse il perchè e ne assumesse la sua parte di responsabilità. In questo senso potevano sopirsi le critiche e le recriminazioni.

A parer nostro neanche l'Unione Esercenti Ind. non è stata in questa occasione all'altezza del suo compito. Questa associazione, come tutte le associazioni del genere dovrebbe presiedere il movimento industriale paesano doveva trovare (e forse troverà) il sidice «che le facoltà finanziarie abbiastema migliore di non far passare sotto silenzio, la storica data in cui San Vito si congiungerà colle cittadine sorelle.

La «beneficenza gaia» per il momento poteva essere lasciata in disparte.....

Teatro Sociale

*** Ieri sera venne replicata la «Geisha». Vi furono molti applausi. Vennero molto apprezzati i «compons». Stasera la «Gran via». Si prevede una molto bella serata.

Sull'aggressione dell'altra sera

il signor Albini stesso ci ha chiarito la cosa.

Dopo la fiera di Cordovado, si accese una disputa fra il sopradetto e tale Girardi.

Nel tragitto poi da colà a S. Vito fu dai Girardi chiusa la strada, con uno dei loro veicoli in maniera che Albini potè a stento fermare il proprio cavallo ed impedire che il suo carretto non ribaltasse nel fosso.

I Girardi indi minacciarono seriamente l'Albini che con grande prudenza evitò eccessi e proseguì la sua strada.

Da CIVIDALE
Disgrazia - Il tempo

Ci scrivono 2 (n):

Ieri sera la bambina Marcolini Luigia di Giovanni e di Pitossi Pierina, di anni 3, di B. S. Pietro, mentre si trastullava, precipitò roversa da una piccola scala.

La botta riportata alla nuca fu causa della di lei morte, avvenuta due ore dopo.

Visitarono la povera piccina i medici dottor Sartogo e Mazzocca.

*** Dopo qualche giorno di tregua, siamo ritornati al maltempo.

La vendemmia che in gran parte stava per incominciare, non solo venne sospesa, ma le conseguenze saranno gravi, se il tempo non migliorerà entro brevi giorni.

Da TRICESIMO
Rappresentazione di beneficenza

Ci scrivono 2 (n):

Domani sera al teatro «Stella d'Oro» avrà luogo la VIII rappresentazione dell'applaudita operetta «Trionfo di giovinezza» del m.o Luigi Garzoni.

L'orchestra, composta di 40 professori, parte di Udine e parte di Tricesimo, che gentilmente si prestano, è diretta dall'esimio maestro Mario Mascagni, il valentissimo direttore della vostra banda cittadina. Si prevede un teatro affollatissimo.

L'introito dello spettacolo, come si sa, andrà a favore del Comitato Friulano di soccorso per i militari feriti e per le famiglie dei caduti in Libia.

Da TOLMEZZO
Spettacolo di beneficenza pro combattenti in Libia

Ci scrivono 2 (n):

La famiglia Cayre che tanta simpatia destò nella sua breve permanenza fra noi nello scorso settembre, sciogliendo la promessa ritornò qui iersera per la serata a beneficio dei prodi combattenti in Libia, ed invero il pubblico corrispose all'aspettativa accorrendo numeroso, con slancio veramente generoso, patriottico e rimeritando con frequenti battimani i valenti e filantropici artisti.

Il programma attraentissimo della serata fu svolto fra un'onda di schietto entusiasmo. La canzone «Derna» del maestro Arturo Zardini di Pontebba, squisito lavoro, fu interpretata maestrevolmente dalla gentil sig. Rita Cayre che per l'occasione indossò due magnifiche toillettes ammiratissime, come pure il vestiario del fratello Mario.

Alla signorina Rita venne presentato uno splendido mazzo di fiori.

Egregiamente cantate le canzonette ed eseguite le macchiette «Luna piena», «O' pumpiere d'o' Teatro» «Tripoli», «Il Damerino» «Cin Cin Bum Bum Ciribibin».

Il pubblico si divertì assai all'esperimento eseguito dal signor Cayre Ettore sul saggio di poesia estemporanea con versi a rime e tema obbligati presi dagli spettatori colla specialità di comporre il verso prima di avere la rima susseguente, e ne uscì quanto segue:

Certo la dura lezion mai non «aspetta» — Il turco senza coscienza e senza «cuore» — Che l'italian pur pensando a la «diletta» — Lo congeda per patrio santo «amore» — Di cacciar lo stranier è voglia «antica» — Innata a sentimento ben «profondo» — Di mandar turchi ed arabi all'«ortica» — Di congedarli oltre il «mappamondo».

Appena letto uno scrosciante applauso salutò il signor Cayre.

Certo il frutto della serata deve essere discreto a pro dei nostri cari prodi combattenti per la patria e ben saranno soddisfatti quanti in questa generosa impresa spesero tempo e fatica gratuitamente, su ciò ne va data lode all'egregio ragioniere Antonio Valle che fu l'anima col provvedere decorosamente a tutto quanto occorreva per la buona riuscita, spiegando attività, zelo e disinteresse.

Da GEMONA
Apertura della R. Scuola d'Arti e Mestieri - Esami

Ci scrivono 2 (n):

Le iscrizioni ai 4 corsi di questa R. Scuola d'Arti e Mestieri saranno aperte dal 25 ottobre al 2 novembre 1912. Le domande di iscrizione, accompagnate dalla relativa tassa, dovranno essere *rivolte alla direzione* della scuola e corredate dai seguenti documenti in carta libera: 1. Fede di nascita. — 2. Attestato di subita vaccinazione. — 3. Attestato degli studi compiuti. — 4. Certificato di buona condotta. La tassa di iscrizione è fissata in L. 20; per gli appartenenti al Comune di Gemona che non presentino il certificato di miserabilità la assa per il I. e II. Corso è di L. 5— per il III e IV. di L. 10.

I giovani che hanno già frequentato questa scuola o provenienti da scuole di pari grado, dovranno presentare prima del 2 novembre, domanda in carta libera, in cui sia indicata la sezione alla quale intendono iscriversi. Le materie d'insegnamento sono: italiano, matematica, computisteria, tecnologia geometria, calligrafia, disegno, plastica, intaglio pittura.

Alla scuola sono annesse le seguenti officine: falegnami, stucchieri, intagliatori, muratori, ecc.

Le lezioni teoriche saranno impartite dalle ore 10 alle 12 e dalle 19 alle 21; le lezioni pratiche nelle officine dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle17. Pe lezioni nella varie materie saranno impartite dai seguenti insegnanti: prof. Attilio De Luigi, ing. Luigi Zanetti, prof. Giuseppe Pischiutti, prof. Antonio Peressutti, prof. Giovanni Modotti; vi sono poi due assistenti ordinari: Elia Leonardo e Venturini Lorenzo.

*** Gli esami di maturità della II.a sessione avranno luogo in queste scuole nei giorni 11 e 12 corrente; quelli di licenza e di VI elementare principieranno il 7 corrente.

Da MAIANO
Un banchetto - Una partenza

Ci scrivono 2 (n):

Sabato 5 corrente nell'osteria Del Missier si terrà un banchetto in onore dell'onor. Riccardo Luzzatto.

Il Comitato composto dei signori Bortolotti Gio. Batta — Dottor Castellani — Efrem Bortolotti — Perito Pietro Pascoli, sta raccogliendo le adesioni già numerose.

*** Da circa un anno certo Portaferro Giovanni di Tricesimo aveva aperto nella borgata «Chiesa» un piccolo negozio di Chincaglie. Pare che la fortuna non gli arridesse e che i clienti si facessero attendere: poichè partito domenica per ignota destinazione, non fece più ritorno.

Secondo la voce pubblica egli lasciò scritto ad alcuni amici che metteva la merce a disposizione dei creditori. In questo caso «Beati gli ultimi... se i primi sono discreti».

*** Apprendo con «sentito dispiacere» che la ferramenta sociale da circa quattro mesi in liquidazione sta trattando il blocco finale.

Questa soluzione era da molto tempo preveduta poichè il buon esito era compromesso dall'unione di tre persone in perfetto antagonismo, sia per carattere sia per partito politico, ciò che contrariava il pubblico e lo induceva a diffidenza ed istintiva avversione.

Me ne dolgo con «l'ottimo Sior Pieri Muini e coll'impareggiabile pacifico della Sior Tite».

Da RESIUTTA
I funerali dello "chauffeur"

Ci scrivono 1 (n):

Oggi alle ore 9ebbero luogo i funerali del compianto «chauffeur» Blasoni Giuseppe morto come è noto l'altro ieri. Questi riuscirono imponenti e ne va data lode a chi tutto seppe disporre.

Seguivano il feretro la famiglia dell'Estinto, le autorità locali, Sindaco col Segretario, Giunta, Capostazione, la scolaresca ed un forte stuolo di popolazione.

Il signor Giuseppe di Lenardo scampato per miracolo dal disastro, era rappresentato dal signor Ferrante Suzzi, e i numerosi impiegati della Ditta erano rappresentati dal signor Fiorenzo di Lenardo della filiale di Praga. Splendide le corone inviate dal signor Giuseppe di Lenardo che anche in questa occasione volle dar prova del suo spirito benefico assumendosi completamente le spese dei funebri.

Da POZZUOLO del Friuli
L'inauguraz. dell'Asilo Infantile

Ci scrivono 2 (n):

Ieri sera nella sala maggiore di codesto Municipio ha avuto luogo la prima seduta del Comitato per la inaugurazione dell'Asilo Infantile «Regina Elena», che avrà luogo domenica 13 corrente, presieduta dal nob. cav. Ugo Masotti.

Venne così compilato un manifesto per i festeggiamenti che avranno luogo in tale giorno. E' stata così stabilita la pesca di beneficenza, che però quest'anno verrà più grandiosa per i ricchi e numerosi regali. Da quanto venne proposto i festeggiamenti prenderanno un carattere speciale; vi saranno spettacoli del tutto nuovi ed interessantissimi e daranno alla festa una originalità non ricercata nelle consuete feste paesane.

A tempo debito manderemo informazioni più estese e particolareggiate.

Da SPILIMBERGO
Consiglio comunale - La vendemmia

Ci scrivono 2 (n):

(Tiflis). — Oggi, giovedì, alle ore 4, come ebbimo ad annunciare il nostro Consiglio Comunale terrà seduta onde trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

*** Da noi da diversi giorni è incominciata la vendemmia. Oggi e ieri il tempaccio è venuto a sospenderla con danno considerevole, anche perchè pare non abbia alcuna intenzione di rimettersi al bello.

A proposito di mais guasto

Pervenutaci in ritardo, pubblichiamo oggi la lettera dell'egregio presidente della Commissione pellagrologica provinciale:

Onor. signor Direttore
del Giornale di Udine

La Ditta Muzzatti e Magistris scrive una lettera, pubblicata nel N. 272 nel *Giornale di Udine* in difesa dell'opera propria riguardante una partita di parecchie centinaia di quintali di granone guasto. Tra le altre interessanti cose che sciorina in essa al pubblico, per esempio sui miracoli dei granai, della ventilazione, dell'abburattamento che avrebbero la virtù di curare un mais avariato da renderlo completamente sano, — con una sicumera, che, del resto non è propria se non in un ignorante della materia osa affermare, che: *il concetto, essere il mais guasto causa della pellagra, oggi venne abbandonato.*

Ora fino a che, la Ditta surricordata mi parla di commerci, di guadagni, di zavorra navale, di stabili, io le fò tanto di cappello; ma quando si impanca a pontificare intorno alle teorie pellagrologiche, allora mi vien fatto di dirle come Apelle al critico calzolaio: *sutor ne altra crepidam.*

Proprio nel V.o Congresso Pellagrologico or ora tenutosi in Bergamo si è solennemente e da medici e da pellagrologici in genere riaffermato il concetto: *che la teoria* Lombrosiana sulla causa dell'endemia, essere il granoturco guasto è la sola accettabile, mentre ha per sè l'eloquenzo dei fatti e della pratica.

Si era tentato da taluno, (Sembon, Alessandrini), di lanciare una nuova teoria sulle cause del male affermando, a mo' d'esempio, che era *un'infezione trasmissibile da punture d'insetti, oppure da grossi parassiti ospiti delle cattive acque potabili.* Ma di tali nuove causali del morbo fecero ampia giustizia, condannandole, un Gosi oed un Antonini, nelle loro splendide relazioni al Congresso di Bergamo sull'*etiologia della pellagra.*

Ed il Congresso plaudì ai due illustri, e riaffermò in molte deliberazioni e specialmente su quella riferentesi alla legislazione: *che se si vuol vincere la triste endemia, uopo è sottrarre al commercio ed al consumo il mais guasto.*

E con ciò chiedo di avere risposto coll'autorità di una schiera di dotti efficacemente alle sentenziose per quanto inesatte affermazioni della Ditta Muzzatti e Magistris.

Accolga signor Direttore i sensi della mia più profonda considerazione

Luigi Perissutti
Presidente della Commissione Pellagrologica Provinciale.

Un turco del giornale "Avanti,, bastonato a Fiume

FIUME, 2. — L'altro ieri il nominato Michele Vaina, ex inviato dell'*Avanti!* a Tripoli, di cui vi ho dato notizia telegrafica tenne una conferenza che fu interrotta da incidenti vivacissimi.

Nella conferenza, dovuta essere sospesa mezz'ora dopo, il Vaina aveva affermato, fra altre bestialità, che l'Italia meridionale è più barbara della Tripolitania. Questa frase aveva destato vivissimo eccitamento fra i meridionali domiciliati a Fiume, i quali minacciarono di recarsi a dare una lezione con i fiocchi all'italiano denigratore dell'Italia. L'indignazione era tale che il console generale d'Italia, co. Caccia Dominione, si recò dal podestà dottor Vio progando di provvedere, dato che nella conferenza annunciata per questa sera il Vaina avesse ripetuto quelle frasi nel qual caso non si sapeva ciò che sarebbe potuto accadere.

Il podestà riunì d'urgenza il gremio magistrale e, dopo lunga discussione si prese il deciso di proibire la seconda conferenza.

Intanto che il Consiglio era radunato alle 11.30 circa, si svolgeva in piazza Dante una scena vivacissima. Il Vaina, che era a un angolo della piazza in conversazione con un signore, fu avvicinato dal signor Michele Romagnoli, il noto corridore italiano. Questi gli disse brusco.

— E' lei regnicolo? E' italiano

— Italiano — rispose il Vaina.

— Io, sì, sono regnicolo e italiano — gli replicava il Romagnoli, colpendolo nello stesso tempo con una gragnuola di pugni in modo da farlo cadere a terra e da produrgli parecchie lesioni guaribili in otto giorni.

Al tafferuglio accorse una guardia che accompagnò il signor Romagnoli alla polizia, dove, seduta stante, fu condannato a cinque giorni d'arresto.

Il Vaina, tutto pesto, fu accompagnato all'albergo. Il signor Romagnoli interpose ricorso contro la condanna e fu rilasciato in libertà.

Da giornale a giornale

Roccasciutta

A Roccasciutta c'è una fontanella
Co' tre conchije indove c'esce fora
Un pupazzo che regge una cannella;
Però non butta, e ar popolo je tocca
D'annasse a pijà' l'acqua co' la brocca
In fonno ar bosco che ce vò mezz'ora.
Ecchete che un ber giorno
Un signorone pieno de quatrini
Che ciaveva er castello de li intorno,
Pensò: - Questè er momento più adat-
[tato
Da famme un largo in mezzo a 'sti bu-
[rini
Per esse deputato.... —
E li chiamò pe' dije: — Cittadini!
Avete da sapè' ch'anticamente
Sotto la vecchia piazza der paese
Ce stava una sorgente:
Dunque, scavate, ricercate er fonno,
Ch'io penserò a le spese
E a tutte l'antre cose che ce vonno. —
S'incominciò a scavà', ma una mattina
Un muratore intese fa' uno scrocchio
Sotto la punta de la caravina.
Se fermò spaventato! S'era accorto
Che l'aveva infilata drent'all'occhio
D'una testa de morto!
Tutta la gente corse pe' vedella:
— Madonna bella! E de chi mai sarà?
— D'un vecchio ladro?... — Forse....
— D'un galantomo?.... — Ma!....
Un prete disse: — Immaggino che
[sia
De Santa Pupa vergine, la quale,
Fu scorticata dietro all'Abbazia. —
E detto fatto se la portò via
Incartata in un pezzo de giornale.
E da lì nacque er guajo. Tant'è vero
Ch'er giorno appresso un anticlericale
Propose un gran comizio de protesta,
P' sostenè che quella era la testa
D'un martire der libbero pensiero
Che se sacrificò per l'ideale.
— E' proprio lui! — strillò — Lo
[prova er fatto
Che er cranio s'è votato in un momen-
[to
Perchè er pensiero che ce stava dren-
[to
Quanno s'intese libbero, scappò.
— Invece 'sta capoccia tocca a noi!
— Dissero allora li repubblicani
Ch'oggigiorno scarseggiano d'eroi. —
Chè questo è Pietro Buschera che stet-
[te
Co' Garibaldi ner sessantasette,
Ner sessantotto e l'anno che vie' poi...
E così s'annò avanti dù' o tre mesi:
Dimostrazioni, fischi, assembramenti,
Comizi, squilli, scioperi, accidenti.....
E li lavori furono sospesi.
. . . .
L'antro giorno so' stato a Roccasciut-
[ta
Ho visto quattro o cinque monumenti
Ma c'è la fontanella che non butta.

Trilussa

Proprietà letteraria del *Messaggero* — Riproduzione vietata.

I giornali che non esistono

Esistono davvero giornali che... non esistono? A Parigi sì — scrive Alfredo Nicefono. E la loro.... esistenza, o non esistenza, che dir si voglia, è tutta una rivelazione. Si va in una tipografia ove si stampano parecchi giornali, si mettono insieme le colonne di caratteri già composti, che hanno servito a tirare parecchi giornali — si fa un giornale «nuovo» col titolo «nuovo» — un titolo qualsiasi, e se ne tirano cento copie ogni settimana. Altre cento copie di quello strano zibaldone si tirano sotto un altro titolo. E cento altre copie sotto un titolo ancor nuovo. Ecco tre giornali settimanali, con tre titoli diversi, che non esistono. Ma colui che si è preso la pena di tirare trecento copie dei tre giornali che non esistono ha uno scopo. La quarta pagina è di annunzi. Annunzi per questo o, per quell'ingenuo mercante o industriale di provincia, che paga cinquanta franchi per avere una serie di annunzi in un giornale di Parigi..... che non esiste.

Esistono in Italia giornali che... non esistono? Il Bernardini, amoroso ricercatore e raccoglitore di notizie sulla stampa italiana dice di sì. Il giornale che non esiste è tirato in copia... unica e contiene, sotto un titolo cervellotiche, le biografie ultra-apologetiche di Cajo o di Sempronio, uomini illustri... a Roccacannuccio. L'autore del foglio spedisce il foglio stesso all'incensato, e gli chiede che ne comperi duecento copie. L'incensato abbocca, tutto felice di vedere stampato il proprio panegirico in un giornale. Subito il.... grassatore (chiamiamolo così) tira le duecento copie del foglio (che a Roccacannuccia è creduto un giornale) ....e si fa pagare.

Lo «Specchio», «Schizzi e Profili», il «Libro d'oro», il «Crivello», sono i titoli scelti da giornali di tal genere.

Marconi migliora

LA SPEZIA, 2 (notte). — Le condizioni di Guglielmo Marconi vanno rapidamente migliorando.

CRONACA CITTADINA

Il Generale Caneva visita un ferito

Ieri il generale Caneva, prima di abbandonare la nostra città, si recò all'ospedale per chiedere del caporale Arbaco Casagrande, rimasto ferito alla battaglia delle Due Palme.

Il dottor Fabiani avvisò però il generale che il ferito era stato dimesso sin dal 22 settembre.

Il Generale Caneva a Gemona

Ci scrivono da Gemona, 2:

Stasera col diretto delle 17.51 giunse qui da Codroipo il generale Caneva.

In paese la notizia dell'arrivo dell'illustre ospite giunse nel pomeriggio così che pochi e bbero sentore di tale arrivo. Pur tuttavia sulla piazza Vittorio Emanuele e nei pressi della casa della sorella del generale si erano radunati verso le ore 18 molti cittadini per salutare l'illustre generale.

Alle 18.20 il generale giunse in paese con una vettura pubblica e smontò innanzi alla casa della sorella signora Ester Caneva-Cragnolini, accompagnato dal nipote Ugo Cragnolini.

Al suo apparire fu salutato da applausi e da evviva da parte dei presenti, il generale rispose salutando e ringraziando gentilmente. Gemona ospiterà, a quanto si dice, per parecchi giorni l'illustre personaggio venuto qui per vivere qualche tempo in quiete. Si dice che il generale abbia espresso il desiderio di vivere tranquillo lungi da feste e da accoglienze, e ciò si spiega dato il suo carattere austero. Pur tuttavia Gemona saprà degnamente festeggiare l'ospite ed esternargli i suoi sentimenti di ammirazione e di gratitudine.

La visita a San Vito

Ci scrivono, da S. Vito, 2, (n.):

Ieri nel pomeriggio S. E. il Generale Caneva fu a S. Vito in automobile accompagnato da un nipote.

Egli si recò dai signori Franceschinis a S. Floreano e dai signori Volpi colle quali famiglie è legato dà vincoli di parentela.

La cittadinanza di San Vito seppe della sua presenza, quando egli era ormai partito e fù veramente dolente di non potergli dimostrare pubblicamente la sua ammirazione.

I temi di licenza d'italiano

L'altro ieri nelle scuole secondarie sono cominciati gli esami di licenza (II. sessione ottobre).

Per l'italiano vennero dati i seguenti temi:

LICEO

1\. — I due più grandi poeti italiani che si proposero di riformare i costumi dei loro tempi furono Dante e il Parini. L'uno e l'altro sentì fiero aborrimento d'ogni viltà; l'uno e l'altro chiamò se stesso anima sdegnosa.

2\. — I popoli che rivolgono spesso il pensiero alla loro grandezza passata preparano a sè la futura.

GINNASIO

E' più pregievole la forza dell'ingegno o la forza del carattere?

ISTITUTO TECNICO

1\. — Gli studi più difficili e più aridi sembrano lievi a chi vi attenda sorretto dall'amore della verità e della fede nell'avvenire del genere umano.

2\. — Una grande giornata riempie tutta la vita di un valoroso, sia esso in campo di battaglia o in un laboratorio.

SCUOLA NORMALE

1\. — Un giovane giunto al termine dei suoi studi, va a visitare il primo maestro della fanciullezza; e da lui, vecchio e infermo, apprende ancora la dignità di una vita operosa e benefica.

2\. — Una casa senza libreria è una casa senza dignità, ha qualcosa della locanda, è come una città senza librai, un villaggio senza scuole. *De Amicis*

SCUOLE TECNICHE

Quell'uomo ha ben meritata la sua fortuna.

Consiglio Amm. dell'Ordine dei Medici-Chirurghi

L'altro ieri alle 3.30 pom. sotto la presidenza del dottor E. Ebhardt, si è riunito per la prima volta questo Consiglio, fungendo da segretario il dottor Angelini.

Appena aperta la seduta è stata formulato un voto unanime da presentarsi al Ministero, perchè sia concessa la grazia sovrana a Tullio Murri, reverente omaggio ai meriti scientifici insigni del padre.

Quindi si è deliberato di aderire al Congresso della Federazione degli Ordini, che quanto prima sarà tenuto in Roma, incaricando il Presidente di rappresentare l'Ordine.

E' stato affidato lo studio di un regolamento interno da proporsi alla prossima assemblea ai dottori Ebhardt e Zatti e più tardi la revisione del codice deontologico medico in uso con speciale riguardo alla tariffa dei dottori Giussani Angelini e Grillo.

Ben volentieri si è data adesione all'agitazione che generalmente è stata promossa dagli Ordini, per ottenere dal Governo la franchigia postale.

Tutti concordi decisero di esprimere un voto al Ministero della Pubblica Istruzione, come già fecero i Colleghi della Provincia di Porto Maurizio, perchè i medici stranieri per conseguire il diploma di laurea nelle Università italiane sieno sottoposti agli stessi esami, dopo aver seguito gli stessi corsi, dei medici italiani.

Da ultimo dopo avere trattato gli oggetti di ordinaria amministrazione è stato stabilito di tenere l'Assemblea generale nella seconda metà del corrente mese.

Curatori di fallimenti

La Camera di Commercio e Industria di Udine, visto l'art. 715 del Codice di Commercio e l'art. 5 lett. f) della legge 20 marzo 1910 n. 121.

avvisa:

1\. — Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano di essere inscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo ,pel triennio 1913-1915, dovranno farne domanda alla Camera in carta bollata da cent. 60.

2\. — Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre.

3\. — Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti l'età maggiore del richiedente.

b) certificato di stabile domicilio in un Comune della Provincia di Udine.

c) certificato penale di data non anteriore di un mese a quella della domanda.

d) certificato comprovante che il richiedente non ha perduto il pieno godimento dei diritti civili e politici.

e) Diploma professionale o titoli equipollenti.

f) Tutti gli altri documenti che comprovino l'idoneità del richiedente all'ufficio di Curatore.

Per i Ragionieri collegiati, per gli Avvocati e per i Procuratori i documenti di cui alle lettere b), c), d), potranno essere sostituiti da un certificato rispettivamente del Collegio dei Ragionieri, del Consiglio dell'Ordine o di quello di Disciplina.

4\. — I curatori già iscritti nel ruolo, i quali desiderino di esservi riconfermati nel nuovo triennio, dovranno farne domanda in carta bollata da centesimi 60, ma basterà che presentino i documenti di cui alle lettere b), c), d), oppure il documento che li può sostituire.

5\. — La Camera, sentite le Giunte Municipali ,ormerà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

6\. — I curatori avranno l'obbligo di trasmettere senza indugio alla Camera una copia delle relazioni che verranno a mano a mano presentando al Tribunale a norma degli art. 756 e 832 del Codice di Commercio, e dovranno inoltre prestarsi a fornire tutti quegli schiarimenti che alla Comera interessasse di chiedere.

Il Presidente
Morpurgo

Le signore friulane all'8 Alpini

La *Preparazione*, commentando la cerimonia svoltasi al comando del 8.o Alpini in occasione dell'offerta della bandiera al Battaglione Tolmezzo — offerta che non potè essere dal comando accettata, scrive:

«Le gentili signore debbono essersi convinte che il loro saluto augurale ai bravi alpini partenti per la guerra, è riuscito egualmente gradito ed apprezzato, anche senza la consegna della bandiera, la cui accettazione avrebbe costituito un'infrazione ai regolamenti, dannosa non soltanto perchè infrazione, ma perchè contraria al significato che deve avere la bandiera di un riparto in guerra e fonte d'inconvenienti, che non è qui il caso di ripetere, per le ragioni svolte, or non è molto, dal nostro giornale.

Le dame italiane, anche senza offrire una bandiera, hanno mezzo di esprimere i sentimenti che nutrono pei nostri soldati: come benissimo hanno fatto quelle di Udine. La cerimonia nella sua semplicità non è riuscita meno solenne e significativa».

Sottoscrizione per la Bandiera

al Battaglione «Tolmezzo» dell'8.o Alpini — 3. Elenco (quote da L. 5) — Somma precedente lire 165.— Co Mary di Caporiacco — co. Letizia Asquini — co. Guenda Balbo — co. Teresa de Felissent Torriani — Enrichetta Benz — co. Maria Frangipane Raffalowich — co. Angelina de Puppi Giacomelli — co. Maria de Puppi Freschi (due quote) — co. Gabriella Beretta — Adele Luzzatto — co. Antonietta Mainardis — co. Nora Freschi — Giulia Marzin — co. Agnese de Puppi — co. Elisa de Puppi — nob. Teresa de Claricini (due quote) — co. Carlotta Freschi Foligno — Lydia Velliscig — Signora Vidal — Emma Peloso — co. Adelia Rota (due quote) — Hildegarde Sartogo — Teresita Gabrici — Iva de Pollis — Ada Tellini — Margherita de Negri Demetrio (quattro quote) — Ada Peloso — co. Marzia Frangipane Rinoldi — Italia Bertazzoli Angeli — Teresita Brusini — Totale L. 345 — (continua).

Il tenente Carini destinato in Libia

Il tenente nel 12.o cavalleggieri Saluzzo signor Guido Carini, da sei anni circa in Friuli, ha ricevuto l'ordine di partire per la Libia, destinato ai gloriosi squadroni dei cavalleggieri Lodi già comandati dal valoroso De Dominicis.

I tenutari del "Lago di Garda,, in libertà

Ieri la Camera di Consiglio rinviando al Tribunale per lenocinio continuato i ben noti coniugi Faravello Angelo e Saltarini Maria, tenutari del *Lago di Garda*, ordinava che venissero scarcerati e dichiarati in libertà provvisoria.

L'imperatore d'Austria visita il re di Grecia

VIENNA, 2. — L'imperatore fece visita al Re di Grecia all'*Hotel Bristol* e si intrattenne con lui oltre tre quarti d'ora. I due sovrani si congedarono nel modo più cordiale.

IL CAMBIO

ROMA, 2. — Il cambio per domani è 101.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

L' "Aigrette,,

Commedia in 3 atti di D. Nicodemi

Una chiamata al primo atto, specialmente rivolta alla signora Elisa Severi; tre calorosissime, al secondo; un'altra piuttosto flacca al terzo. Questo, il bilancio della recita di ieri sera, in cui il pubblico potè gustare una interpretazione buonissima da parte della Severi e del Nicchi e, più ancora, da parte del Mascalchi.

Il successo della commedia, quindi, non è mancato; ma di Dario Nicodemi si possono ricordare affermazioni migliori.

In questi tre atti c'è naturalmente del buono, ma ci sono anche molte cose che urtano il senso morale e logico degli avvenimenti, oltre che la solidità della struttura del lavoro.

Il primo atto ci rappresenta una sala del castello della contessa di Saint Servant, mentre nel parco si sta svolgendo una festa di beneficenza. E nella sala affluiscono a volta a volta e con ordine spaventevole tutti i personaggi d'ambo i sessi, che per tal modo finiscono per apparire troppo chiaramente ciò che in realtà sono, vale a dire gli ingredienti della commedia. Una madre che ama il figlio fino ad anteporre il di lui interesse al di lui onore; una moglie che, trascurata e trascurante del marito, non esita a far comunella colla madre dell'amante per poterlo amare ad ogni costo; un figlio ed amante che non sa far altro che l'amante ed il figlio; una fidanzata d'occasione che la madre affibbia al figlio ogni qual tratto, come uno spaventapasseri qualunque, per spillar denaro all'amante di lui; e un servo compiacente, ed un usuraio provvidenziale, e persino un relogarissimo notaio.

E ci pare che basti, per un atto di preparazione nel quale si sente parlare anche di una festa della quale la padrona di casa non sembra curarsi soverchiamente.

Ma nel secondo atto, che si svolge nello studio del banchiere Leblanc, veniamo a sapere che gli amori fra la signora Leblanc e il conte Enrico di Saint-Servant, durano da tre anni, con il relativo spillamento di denaro da parte della contessa di Saint-Servant. E' il banchiere stesso che lo spiega, con molta filosofia, alla moglie ormai ridotta al verde dal suo cieco e sfruttato amore.

E' possibile che Enrico non sappia di essere il mantenuto di Susanna Leblanc?

Questo è il dubbio che avvince l'attenzione dello spettatore e che pur attraverso a scene troppo lunghe, man tiene vivo l'interesse dell'azione.

Il caso pone di fronte il marito e gli amanti; per nessuno di essi è mistero la passione che sovrasta; di misterioso non resta ancora che Enrico. Sua madre ha potuto far tanto?

Due vie restano a lui: o uccidere Leblanc che la accusa, o uccidersi, se l'accusa è vera.

E l'atto, veramente forte, si chiude con l'ansia della tragica incertezza.

Il terz'atto tuttavia accomoda le cose meno cruentemente di quello che si possa credere.

La contessa di Saint-Servant è costretta a confessare al figlio le sue losche manovre; essa è vinta; ormai non le resta che di deporre l'*aigrette*, la sua insegna di nobiltà e di comando, abbassando la fronte imperiosa di contro alla bufera che la travolge.

Quello che non è vinto ancora è l'amore di Susanna per Enrico; esso resta nella forza della sua passione cieca, senza decoro di nobiltà, senza veli dolci di purezza, incrollabilmente.

Questa sera, seconda ed ultima rappresentazione con la brillantissima: *Per vivere felice*. s. z.

Il compito della flotta italiana

è di impedire il trasporto delle truppe turche

PARIGI, 2. — L'Agenzia Havas *riceve da Roma: Nei circoli ufficiali italiani si è molto riservati circa l'atteggiamento che assumerà l'Italia se nei Balcani dovesse scoppiare la guerra. Tuttavia nei circoli diplomatici interessati si esprime la convinzione che per lo meno la flotta italiana rimarrà in permanenza nell'Egeo. Conseguenza di questo fatto sarebbe che la Turchia non potrà assolutamente utilizzare le sue truppe d'Asia Minore prima di molto tempo, anche perchè il trasporto di tali truppe non può essere effettuato che dal mare.*

SAZONOFF PARTITO PER PARIGI

LONDRA, 2. — Sazonoff, accompagnato dal barone Schilling, è partito alle ore 11 per Parigi. Si trovavano alla stazione i rappresentanti del ministro degli esteri, il personale dell'ambasciata tranne l'ambasciatore lievemente indisposto e i membri della colonia russa.

PARIGI, 2. — *L'Echo de Paris* dice che il presidente del consiglio Poincarè avrà oggi un ricevimento diplomatico importante durante il quale si intratterrà coi ministri di Bulgaria, Serbia e Grecia. Il ministro degli esteri russo Sazonoff tornerà subito in Russia. Egli si fermerà quantunque era a Berlino ed avrà col segretario di stato per gli esteri Kiderlen Waechter un colloquio il cui argomento principale sarà la situazione nei Balcani.

Il Congresso Nazionale di idrologia

NAPOLI, 2. — Alle 10 nei locali della regia università alla presenza delle autorità cittadine e di numerosi congressisti e invitati si è inaugurato l'11 congresso nazionale di idrologia, climatologia e terapia sismica. Tra gli intervenuti erano gli on. Bianchi, Fede, Casciani, Castellini, Angiulli il colonnello Biroli in rappresentanza del comando del decimo corpo d'armata, il direttore dell'ospedale militare colonnello medico Parise, il comm. Schiappa in rappresentanza dell'associazione idroterapica, il prof. Capasso in rappresentanza dell'ordine dei medici, il prof. Corenzi presidente del comitato regionale per l'Italia inferiore del congresso stesso.

Parla per primo l'assesore Arita rappresentante del sindaco di Napoli il quale porta ai congressisti il saluto del municipio di Napoli.

Quindi parla il prefetto comm. Sorgo che saluta gli intervenuti a nome della provinca. Parlò pure l'on. Bianchi per l'Università.

Il prof. Strani legge alcune delle numerose adesioni tra le quali quella dell'on. Baccelli, dei prof. Baistrecchi, Mangiagalli, Rossi e altri. Alle 11.30 la cerimonia è terminata. I lavori del congresso cominciano alle quattordici.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il tenente Coppelli non è morto

Ferito a Zanzur fu fatto prigioniero

TRIPOLI, 2. — Ufficiale. — *Il tenente Coppelli dell'82.o fanteria, ritenuto morto, dopo la battaglia di Zanzur avvenuta il venti settembre, telegrafò qui da Dehibat a suo fratello commerciante a Tripoli che è semplicemente ferito, e che fu raccolto dai turchi e condotto ad Azizia. E' in via di guarigione.*

Le solite scaramuccie davanti Bengasi

La partenza del generale Briccola

ROMA, 2. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Bengasi: Ieri sera alle nove circa alcuni beduini si avvicinarono alle nostre opere e fecero alcune scariche di fucileria contro la casermetta che non rispose ai colpi innocui, avvertendo il fortino del Palmeto che inviava nella direzione tre shrapnelles che fecero stare zitti i nemici. Il silenzio si ristabilì mentre la banda della Berka comandata dal capitano Errico rimaneva in agguato presso il Palmeto. Alle ore undici e minuti un'altra scarica nemica si infranse sulle pareti della casermetta. I nostri risposero e poco dopo tutto finì mentre i nemici si allontanavano nella notte.*

Oggi è partito il generale Briccola col maggiore Buongiovanni capo dello Stato maggiore. E' pure partito per l'Italia il capitano aviatore Marenco dopo avere compiuto sei mesi di servizio attivissimo.

Gli ascari eritrei tornano a Napoli

per imbarcarsi

NAPOLI, 2. — Stamane alle ore 9 è giunto a Napoli col diretto di Roma il sesto battaglione eritrei comandato dal maggiore Mattioli.

A ricevere gli ascari alla stazione si trovavano il generale Gazzola, le rappresentanze di ufficiali di tutte le armi.

uori della stazione gli eritrei sono stati fatti segno a una vivissima dimostrazione di simpatia da parte della folla che accompagnò gli eritrei fino all'Arsenale applaudendo più volte freneticamente lungo il percorso.

All'arsenale il battaglione prima di prendere imbarco sul piroscafo *Cavour* è stato passato in rivista dal generale Gazzola. Gli ascari hanno dichiarato di avere ammirato molto le bellezze e la grandiosità dei monumenti della Capitale.

I turchi continuano a seppellire

i loro morti

ROMA, 2 (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che informatori giunti dal campo turco dicono che ben 1300 cadaveri — caduti a Zanzur — vennero sepolti, e che altri giacciono in attesa di esserlo.

Lo sconforto degli arabi aumenta sempre.

Essi dichiarano che è impossibile continuare a resistere alle nostre truppe, la cui avanzata si effettuerò inesorabilmente sino ad Azizia ed al Garian.

Un altro passo collettivo delle potenze

VIENNA, 2 (notte). — La *Reichpost* dice che oggi seguirà il passo collettivo delle potenze a Costantinopoli e nelle capitali balcaniche, circa gli effetti del quale si nutre poca fiducia.

L'azione diplomatica dell' Italia

presso gli stati balcanici

ATENE, 2. — *Il ministro d'Italia al pari dei rappresentanti italiani a Belgrado, Cettigne e Sofia ricevette istruzioni per dare a questo governo consigli di pace e di moderazione conformi a quelli dati dalle altre potenze. Visto il suo stato di guerra colla Turchia, l'Italia non può naturalmente agire anche a Costantinopoli nell'interesse del mantenimento della pace nella penisola balcanica e per l'attuazione delle riforme prescritte dal trattato di Berlino.*

Come la Porta annuncia la mobilitazione

COSTANTINOPOLI, 2. — *I capi di tutti i partiti dichiararono al governo che essi e il popolo sono disposti a tutti i sacrifici per difendere la dignità dell'impero. La nota annunciante la mobilitazione dice che sembra strano di vedere alcuni governi prendere come motivo della loro mobilitazione l'annuncio delle prossime manovre turche.*

UNA NOTA UFFICIALE GERMANICA

Si spera localizzare il conflitto

BERLINO, 2. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung *stasera pubblica una nota rilevante che non si può ancora stabilire con certezza se la mobilitazione degli stati balcanici, che è una risposta agli armamenti turchi, sia proprio la guerra. Se lo sforzo delle potenze per il mantenimento, della pace dovessero riuscire infruttuosi non vi sarebbe neanche in tale caso motivo d'inquietudine immediata per gli interessi tedeschi. Ciò tanto meno in quanto può spararsi fermamente che l'eventuale conflitto resterebbe limitato al suo focolare. Data la ferma volontà delle potenze d'impedire che esso si estenda non può mancare l'accordo definitivo.* (Stefani).

Re Ferdinando capo dell'esercito alleato

PARIGI, 2. — *Mandano al* Petit Parisen *un dispaccio da Sofia secondo il quale la convenzione stipulata tra la Bulgaria, la Serbia, la Grecia e il Montenegro stabilisce che in caso di guerra, Re Ferdinando diverrà capo dell'esercito alleato. Alcune truppe serbe sarebbero già gunte in territorio bulgaro. A Sofia si fa assegnamento sul concorso di dieci mila volontari russi.*

L'incendio balcanico..

e l'impotenza delle potenze!

ROMA, 2, (notte). — L'ambasciatore di Russia al Quirinale, Krupensky, intervistato sulla possibilità d'evitare il conflitto balcanico, dichiarò: « Non ho perduto la speranza, ma spero meno. A me risulta che l'Austria non mancò di fare gli opportuni passi per evitare lo scoppio delle ostilità, ma la situazione è gravissima. Tutte le potenze desiderano di evitare il conflitto di cui non si possono valutare le conseguenze.

Sperò però, nell'ipotesi che il conflitto insorga, che lo si possa localizzare.

I vespri bulgari

Massacri di turchi a Rustciuk

VIENNA, 2. — L'*Extrablatt* ha da Budapest che secondo notiie da Rustciuk in tutta la Bulgaria regna ecci tazione febbrile. La popolazione sfoga la sua esasperazione contro i turchi; quindi sono avvenuti gravissimi eccessi. A Rustciuk la folla fanatica invase il quartiere maomettano, diede l'assalto alle case e bombardò a sassate la moschea, fracassandone tutti i vetri. Il quinto fanteria partito da Rustciuk per Tirnovo. Oggi alle 4 antim. tutti i riservisti chiamati sotto le armi devono essere pronti per partire. Il movimento degli affari è completamente arrenato. Le botteghe e le scuole sono chiuse da due giorni.

BUDAPEST, 2. — Il *Pester Lloyd* ha da Bucarest: Qui giungono notizie di massacri di maomettani avvenuti in Bulgaria. A Sistoff bulgari e maomettani scambiarono colpi d'arma da fuoco. A Vidin si fece una dimostrazione ostile dinanzi al consolato turco. Anche da altre città si riferiscono minaccie dei bulgari contro i maomettani. Molti di questi si rifugiano su territorio rumeno. Il ministro rumeno ha ordinato alla polizia delle città di mare di non creare difficoltà ai fuggiaschi, e di accordar loro tutta l'ospitalità in Rumenia finchè la situazione non sia chiarita.

I primi effetti della mobilitazione nei Balcani

Giornate di panico alla Borsa di Vienna

VIENNA, 2. — La nostra Borsa ha avuto ieri una giornata di forti ribassi.

La giornata odierna segnò una vera *deroute* per parecchi valori interni, sopratutto le Alpine e le Skoda, che salirono e discesero pazzamente.

Le Alpine discesero da 1051 a 1004; il ribasso di oltre 60 corone. Le Skoda caddero da 780 a 700 corone.

Alle 2 pom. fu affisso nella Borsa un comunicato del commissario di Borsa, in cui è detto: Dalle dichiarazioni fatte dal conte Berchtold alla commissione all'esercito la situazione non appare aver subito alcun inasprimento il quale possa giustificare altre inquietudini. Al contrario le potenze cercano continuamente di adoperarsi per la revoca delle mabilitazioni. In quanto alle voci di pretese misure militari dell'Austria-Ungheria, le stesse sono prive di qualsiasi fondamento.

In seguito a questa dichiarazione del commissario di Borsa sul mercato subentrò nuovamente la calma e si ebbe una ripresa dei corsi, tanto più che anche Berlino dopo una apertura molto debole, annunciava corsi più fermi, perchè la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* doveva pubblicare stasera un comuncato semi-ufficiale secondo cui, se la guerra scoppiasse realmente, vi sarebbe probabilità che resti localizzata.

Il ministro della guerra Auffenberg smentisce la mobilitazione di due corpi d'armata

VIENNA, 2. — *I giornali annunziano che il ministro della guerra, interrogato in forma privata, dai delegati ungheresi, dichiarò falsa la notizia della mobilitazione di due corpi d'armata austro-ungarici.* (Stefani).

La morte del senatore Vaccai

PESARO, 2. — Stamane alle 10.45 è morto a Pesaro nella propria abitazione il senatore Giuseppe Vaccai. Il senatore Vacai era uno dei più illustri patriotti delle Marche.

La sua fine è stata causata da un incidente di vettura avvenuto a Pesaro alcuni giorni fa.

Il sen. Vaccai mentre il cavallo aveva preso la mano al cocchiere fu sbalzato a terra riportando contusioni alla fronte che sembravano di poca entità. Purtroppo però gli sopravenne una resipola che trasse alla morte il venerando senatore.

Al momento della catastrofe assistevano tutti i membri della famiglia compreso il comm. Giulio Vaccai, direttore generale al Ministero degli esteri, fratello del defunto senatore. La notizia ha prodotto in tutta la cittadinanza pasanese dolorosissima impressione.

Si preparono solenni funerali.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Allora buona sera, me la batto.

E si slanciò fuori.

In quel momento Maddalena lo precedeva di una dozzina di passi, e camminava rapidamente.

Egli la riconobbe ed affrettò il passo. Voleva sorpassarla, per assicurarsi che non dava già la caccia ad una donna che non fosse quella da lui poco prima ammirata.

Ne ebbe ben presto la certezza.

L'operaia indossava una modestissima veste nera ma tagliata con eleganza, in modo da far risaltare la sua graziosa personcina.

Un piccolo cappello lasciava scorgere il serico volume della capigliatura, rialzata sul candore latteo della nuca.

— Perdinci! che bella ragazza! — ripetè il giovinotto. — Se fosse vestita alla moda, che splendida figura farebbe! Che spalle! Che vitino! E così giovine!.... Palliduccia se vogliamo, ma punto sciupata. — E un'ignota ancora... Che sensazione farebbe in proscenio!...

Maddalena rialzò un po' la veste, lasciando vedere una sottana bianchissima, il piedino e la gamba modellati alla perfezione, e attraversò il viale dell'Opera.

Il bellimbusto, dietro, senza perdere un pollice di terreno.

— Bisogna pure che le parli — pensò — e che sia ardito, intraprendente, altrimenti arrischierei di passare per un imbecille.

E stava per iniziare la conversazione con una delle solite frasi comuni, quando la giovine, voltando improvvisamente a destra, entrò in un androne e scomparve.

— Ah! diavolo! — mormorò il giovanotto, esprimendo comicamente il suo disappunto. — Evaporata!... Più nessuno!.... — Ma l'aspetterò... E cento volte più piacente di Gabri!.... che è di una monotonia, e di una esigenza poi!.... Mentre questa piccina!.... Sicuro, che bisogna educarla.... «slanciarla...» «Slanciare» una donna, che distinzione!

E cominciò a camminare su e giù lungo il marciapiede tenendo d'occhio la porta per cui era entrata la giovine, e da cui doveva necessariamente uscire, a meno che non abitasse in quella casa, della qual cosa si sarebbe assicurato fra poco.

Non dovette aspettare che una mezz'ora circa, trascorso il qual tempo ricomparve e poco mancò non urtasse il giovine, che essa riconobbe e che la salutò.

Non gli corrispose e passò via diritta.

— Selvaggia!! Virtuosa!.... Corbezzoli!... Tanto meglio, sarà più divertente — disse il damerino seguendo la leggiadra riluttante.

La quale ad un punto fu costretta da un gruppo di persone, ferme sul marciepiede a rallentare il cammino — del chè egli approfittò per sussurrarle all'orecchio queste parole rese popolari, da una canzone di caffè-concerto.

«Signorina m'ascolti, la prego».

Indi aggiunse:

— Mi permettete di accompagnarvi?

Nell'udir quella voce e quelle parole la giovine si voltò indietro e, squadrato sdegnosamente, dalla testa ai piedi l'ardito interlocutore, rispose con tono asciutto, reciso:

— Vi proibisco di parlarmi... Non vi conosco.

— Ma è appunto perchè desidero di farmi conoscere che ho osato rivolgervi la parola, signorina... Non sono un mascalzone, e sarei desolatissimo se vi avessi offeso. Mi chiamo il marchese Celestino di Valandelle, e ha quattrocento mila lire di rendita.

Come si vede il marchese smascherava tutto in una volta le batterie, e lanciava contro Maddalena, come una triplice bomba incendiaria, nome, titolo e ricchezze.

L'operaia rimase però impassibile, almeno apparentemente, perchè in realtà un lieve brivido indefinibile le percorse l'epidremide.

Si ripose in cammino senza rispondere ma un po' più lenta.

Intanto Celestino continuò nella sua opera d'assedio:

— Signorina — disse — non è vero che l'esistenza è piena di eventi bizzarri? Chi m'avrebbe detto che un'ora fa, per il più sorprendente di tali casi, stavo per imbattermi in una persona a me ignota completamente fino ad ora e pur destinata ad occupare nella mia vita un posto si importante? — Eppure la cosa è.... — Vi ho vista, e, buon conoscitore, rimasi colpito dalla vostra bellezza, dalla vostra grazia, da un certo non so che, che in voi ritrovo, e non hanno le altre! In parola d'onore vi dico la verità.... Se vi affermassi che mi sono invaghito perdutamente di voi, tutto ad un tratto, non mi credereste, lo so, eppure avreste torto.... — Nell'amore il tempo è nulla.... Ah! vi giuro, la verità è questa: Vi ho veduta vi ho amata!!

(continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.98, Londra [sterline] 25.53, Germania [marchi] 124.74, Austria [corone] 105.86, Pietroburgo [rubli] 269.—, Rumenia [lei] 100.40 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 2

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.20, fine ottobre idem 97.40 idem 3.1/2 0/0 97.10.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 861.—, Credito Ital. 554.—, Ferrovie Medit. 403.— Naviga. Gen. It 360.—, Società Veneta 103.—

Azioni: Londra 15.68, Svizzera 100.85.

Chiusura Borsa di Genova, 2

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 97.23, id. id. fine ottobre 97.37 Italiana, 3 1/2 0/0 97.37.

Azioni: Banca d'Italia 1430.— Banca Commer. Ital. 860.50 Credito Ital. 552. —, Ferrovie Merid. 604.—, id. Medit. 403.50, Nav. Gen. Ital. 425.—, Raff. Ligure Lombarda 343.—, Acciaierie Terni, 15.72 Eridania 790.—, Ansaldo Armstrong e c. 301.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 2

Rendita: Francese 3 0/0 90.35, Italiana 3. 1/2 0/0 96.40, Cambio Londra a vista 25.27, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 1/8 Obblig. Ferr. Lombarde 262.—, Cambio su Italia 98 7/8 Rendita Turca 86.80, Rend. Russa 4891 60.—, id. 1906 101 37, id. 1900 92.90, Portoghese 65.—, Banca Commerciale 855.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—,

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11,7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21,33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.56-15.12-19.26.